

Marzo 2018

LO SPILLO

GIORNALE SCOLASTICO dell' IC Via PARETO

IL CAMPUS

Apriamo il nostro giornale con l'articolo del giornalista Gian Piero Scevola che ha partecipato e contribuito all'esperienza del Campus nella scuola secondaria di primo grado di via Gallarate e di via Sapri, un momento di unione e condivisione e di nuove esperienze per essere *cittadini di oggi, non solo di domani*... slogan scelto dalle classi terze della scuola media...



Un Campus in una scuola secondaria non è cosa di tutti i giorni. Uno dice Campus e pensa subito a quelli magici di Oxford o Cambridge, a Harvard, all'Università del Massachusetts, agli atenei ci casa nostra come Bocconi, Cattolica, Sapienza, Politecnico, alle eccellenze di Padova o Trento. Insomma, dici Campus e la mente corre via sulle ali dell'entusiasmo e del senso di responsabilità. Dici Campus e ti trovi la bella e inaspettata sorpresa di vederlo effettuato in una scuola secondaria, una scuola media tanto per intenderci.

E questo è davvero un fatto nuovo, un qualcosa che dovrebbe catapultare i ragazzi verso orizzonti inesplorati, verso confini infiniti dove a farla da padrone sono solo la conoscenza e la cultura. E' quanto mi è capitato di vivere nella settimana dal 19 al 23 febbraio quando mi sono calato nella veste di "professore" per confrontarmi con gli studenti delle secondarie di via Gallarate e via Sapri.

Parlare m'è sempre piaciuto (25 anni di opinionista televisivo sono un bel fardello d'esperienza), parlare ai giovani è ancora più

gratificante ed eccitante perché si sconfina in territori mentali inesplorati e aperti a tutto e quindi relazionarmi con gli studenti delle terze D, E, F e della prima E mi ha arricchito a livello umano.

Ho portato loro la mia esperienza personale nel mondo della comunicazione, ho raccontato la bella storia di come si fa un giornale, di come si costruisce una notizia e di come proprio quella notizia può rivelarsi positiva o addirittura dannosa per chi la crea e per chi la legge. Ci siamo immersi nelle "fake news" che il sottoscritto, amante

della lingua italiana, preferisce chiamare “notizie false” con esempi altisonanti di “bufale” che hanno interessato grandi personaggi: Hillary Clinton, Barack Obama, Donald Trump, Napoleone Bonaparte, Orson Welles o eventi come la Brexit. Insomma una carrellata di cattivi esempi su come non si deve fare informazione. E i miei giovani ascoltatori l’hanno ben capito

mostrando attenzione, interesse, curiosità, calandosi nell’argomento con domande argute e intelligenti, dimostrando di essersi impadroniti di quanto andavo loro dicendo. Davvero una bella esperienza per me! Un’esperienza da memorizzare e da ripetere e sono altresì convinto che gli stessi studenti ricorderanno quello che è stato loro insegnato.

La “buona scuola” si vede anche in queste iniziative estemporanee, un voler fare e creare al di fuori dei soliti canoni didattici per portare ai giovani tutto quello che è dentro di noi. Soprattutto portare loro l’amore per la cultura e la conoscenza, perché cultura e conoscenza sono “vita”.

Gian Piero Scevola

Partigiani alla nostra età

Durante la settimana campus, io e la classe 2B, abbiamo accolto nella nostra classe l’A.N.P.I. (associazione nazionale partigiani italiani).

E’ stata un’esperienza fantastica e significativa, abbiamo fatto varie attività e abbiamo in particolare ascoltato la testimonianza di Giovanni Marzone che ha vissuto il tempo del fascismo.

Egli ci ha raccontato parecchie cose: la discriminazione dei fascisti

ai comunisti, la paura degli insegnanti ai figli fascisti, non esisteva privacy, erano anni duri, la libertà era lontana e chi non aveva soldi non mangiava

Giovanni ci raccontò anche delle condizioni di guerra : mangiavano a volte pezzi di cavalli ammazzati durante le campagne militari o pezzi pane molto scarseggianti; il freddo era tremendo.

Ci ha raccontato della guerra partigiana e che ognuno di essi doveva

cambiare il proprio nome(lui per esempio si chiamava ALFA)

Abbiamo scoperto anche come era fatta la scuola di quel tempo confrontandola con quella di oggi

Insomma dobbiamo ringraziare Giovanni e l’A.N.P.I. per questa meravigliosa esperienza. Imparare la storia dal vivo è bellissimo!

Dario II B



L'AMORE é...

Spesso la sera mentre ceno con la mia famiglia mi capita di seguire in TV il telegiornale che onestamente a volte mi mette malinconia , perché la maggior parte delle notizie ha come sfondo l'odio. Tra guerre in giro per il mondo, omicidi a sfondo razzista, a liti coniugali che finiscono quasi sempre con la morte di qualcuno e molto spesso di bambini che pagano l'odio tra i due genitori. Questo è un sentimento che spero di non provare mai, al contrario dell'amore che penso sia il sentimento più bello, che sia verso una persona o animale. L'amore

ti riempie di gioia, ti fa vivere le cose con il sorriso e c'è di diversi tipi. L'amore verso i propri genitori è intenso e spontaneo, verso un animale è come una forma di protezione, verso qualcuno che non si può difendere. L'indifferenza mi fa paura perché non capisco come si possa far finta di non vedere e di non aiutare le persone in difficoltà, facendo finta che non stia succedendo niente. Ovviamente mi piacerebbe vivere in un mondo dove non esistono né odio né indifferenza verso il prossimo, ma so che ciò è impossibile, perché

studiando in classe sul libro di storia mi accorgo che il mondo è sempre stato pieno di guerre e di odio verso il prossimo una volta per la religione, un'altra per l'impero più forte, un'altra ancora per il razzismo.

Melany 1E



Un pittore lombardo

Il 17 novembre la 2 B è andata al Palazzo reale per vedere una mostra dedicata ad un pittore lombardo: Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, che pittura soggetti del mondo comune. All'inizio la Chiesa non accettava i suoi dipinti perché ad esempio disegnava la Madonna con dei vestiti stropicciati. Il dipinto che ci ha colpito di più è quello di San Giovanni Battista: è un

giovane ragazzo forte, affascinante e muscoloso.



Nel quadro si può notare che la luce che filtra è molto intensa e quindi si vede bene il soggetto. Mentre Caravaggio dipingeva si può capire che il soggetto stava per compiere un'azione. Il pittore in tutti i suoi dipinti metteva come sfondo un colore scuro. Egli morì a 32 anni

Omar Mahmoud
Israa Elchabacy

I D

Il nostro quartiere

La Cagnola, da qualche anno più conosciuto come quartiere Portello, affonda le sue radici nel lontano 1600, quando tre comuni iniziarono una stretta collaborazione al fine di migliorare la qualità di vita della zona. La "prima pietra" fu posata alla fine di quella che oggi è via Varesina, da lì parti ad espandersi verso la zona di piazza Firenze, una volta chiamata piazza della Cagnola, che fu il fulcro del quartiere per i primi anni di espansione. Ebbe poi avvio la costruzione di via Tavazzano, dalla quale parti tutta la zona abitata del quartiere; oggi non è altro che una piccola traversa tra viale Certosa e via Nansen. La Cagnola è sempre stata una zona industriale, ma negli ultimi tempi le zone limitrofe al nostro quartiere stanno cambiando, talvolta

ricevendo una alta valorizzazione, con la costruzione dei centri commerciali Portello e CityLife e sedi di associazioni e aziende importanti. Ma, come molto spesso accade in questi casi, e Milano tutta ne è un esempio, l'unica a non cambiare è la gente vi abita. Nonostante le nuove infrastrutture commerciali siano molto più grandi e produttive, rimangono sempre, lungo i viali storici Espinasse e Varesina, i piccoli negozi della Milano di una volta, che fanno respirare un'aria di intimità molto difficile da trovare nelle grandi città di oggi. La Cagnola non è sicuramente il quartiere più in voga del momento, tantomeno lo sarà, perché pur ospitando le ultime importanti realizzazioni architettoniche, resta

sempre legata alle sue abitudini, e non credo che abbia o avrà mai voglia di cambiarle (fortunatamente, aggiungo io). Sono importanti e costituiscono il carattere della città; ma c'è bisogno di una piccola precisazione: attaccata alle vecchie situazioni di vita sì, ma non retrograda. Specialmente nella parte confinante con via Mac Mahon, è in corso un rinnovamento culturale ed etnico rapido e profondo, con persone nuove che si adattano a Milano, e con Milano che si adatta alle persone. Anche per questo è una città unica: è sempre in continuo cambiamento, sempre pronta a ricominciare mantenendo una sua identità culturale sola al mondo.

Alessandro III C

Il Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze del Municipio 8

Quest'anno i consiglieri si sono dedicati alla cura del cortile delle scuole per renderli più vivibili. Infatti il primo passo sarà compilare una scheda di valutazione del proprio cortile raccogliendo dati positivi e negativi. In seguito i consiglieri somministreranno ai propri compagni questionari che intendono sondare i desideri

e le proposte dei compagni di scuola riguardo l'uso dei cortili. L'elaborazione dei dati complessivi sarà esposta dai Consiglieri il 27 marzo.

Altra novità:

I Consiglieri vi aspettano per poter presentare le iniziative del Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze allo stand del progetto ConsigliaMi (pad 4 stand

JA1) alla fiera "FA' LA COSA GIUSTA" che si terrà presso gli spazi di Fiera Milano City dal 23 al 25 marzo.

<https://falacosagiusta.org/>

I Consiglieri di ID-IE- IF- II C- II B



fiera del consumo critico
e degli stili di vita sostenibili